



DAL MANSIONISMO AL GIUSTO INQUADRAMENTO.

I lavoratori INPS della Lombardia, del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, della Liguria e dell'Emilia Romagna, riuniti nell'assemblea indetta da CGIL, CISAL, USB presso la Sede provinciale di Milano in Via Melchiorre Gioia, a conclusione del dibattito:

evidenziano

lo scollamento tra l'organizzazione del lavoro dell'INPS e l'attuale sistema di classificazione diviso in tre distinte aree, auspicandone la revisione in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro;

ravvisano

la necessità di ottenere dal governo una deroga alle disposizioni legislative riguardanti i passaggi da un'area all'altra, per favorire il riconoscimento della professionalità dei lavoratori delle aree A e B.

Tenuto conto che ad oggi persiste un blocco al rinnovo del contratto collettivo nazionale almeno fino a tutto il 2013, i lavoratori riuniti in assemblea:

chiedono

che siano autorizzate procedure selettive interne per i passaggi di area, nella considerazione che l'area C rappresenti l'area di riferimento naturale dell'organizzazione del lavoro dell'INPS.

Per raggiungere tali obiettivi si ritiene che tutti i lavoratori dell'ente, indipendentemente dal livello economico e dall'area di appartenenza, debbano sentirsi impegnati a chiedere all'amministrazione atti formali riguardanti l'assegnazione di incarichi lavorativi, funzioni e compiti di formazione anche se solo on the job.

I lavoratori in assemblea considerano di primaria importanza la vertenza delle aree A e B e ne sostengono le iniziative per il riconoscimento di un inquadramento e di una retribuzione adeguate alle effettive mansioni svolte.

MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA CON 1 VOTO CONTRARIO

Milano, 8 giugno 2011